



**TRA POVERTÀ E DISUGUAGLIANZA: STRATEGIE PER FAVORIRE
INCLUSIONE, OCCUPABILITÀ E COESIONE SOCIALE**

Firenze, 21 settembre 2018

UN PRIMO FENOMENO: I NEET

NEET, acronimo di “*Not in Education, Employment or Training*” ovvero giovani di età compresa tra i 15 e i 29 che non partecipano né cercano alcun percorso di formazione, istruzione o lavoro. Il fenomeno assume una forte rilevanza sociale negli ultimi anni per la crescente percentuale che si riscontra in tutti i paesi europei.

Il rapporto Ocse 'Uno sguardo sull'istruzione 2017' ha evidenziato che in Italia i NEET sono il 26% dei giovani tra i 15 e i 19 anni (media Ocse 14,%).
Peggio dell'Italia c'è solo la Turchia.

La cifra più alta è soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia, dove la percentuale di NEET raggiunge rispettivamente il 35%, il 38% e ancora il 38%.
Le aree con meno NEET sono Bolzano (10%), Veneto, Emilia Romagna e Trento (16%).



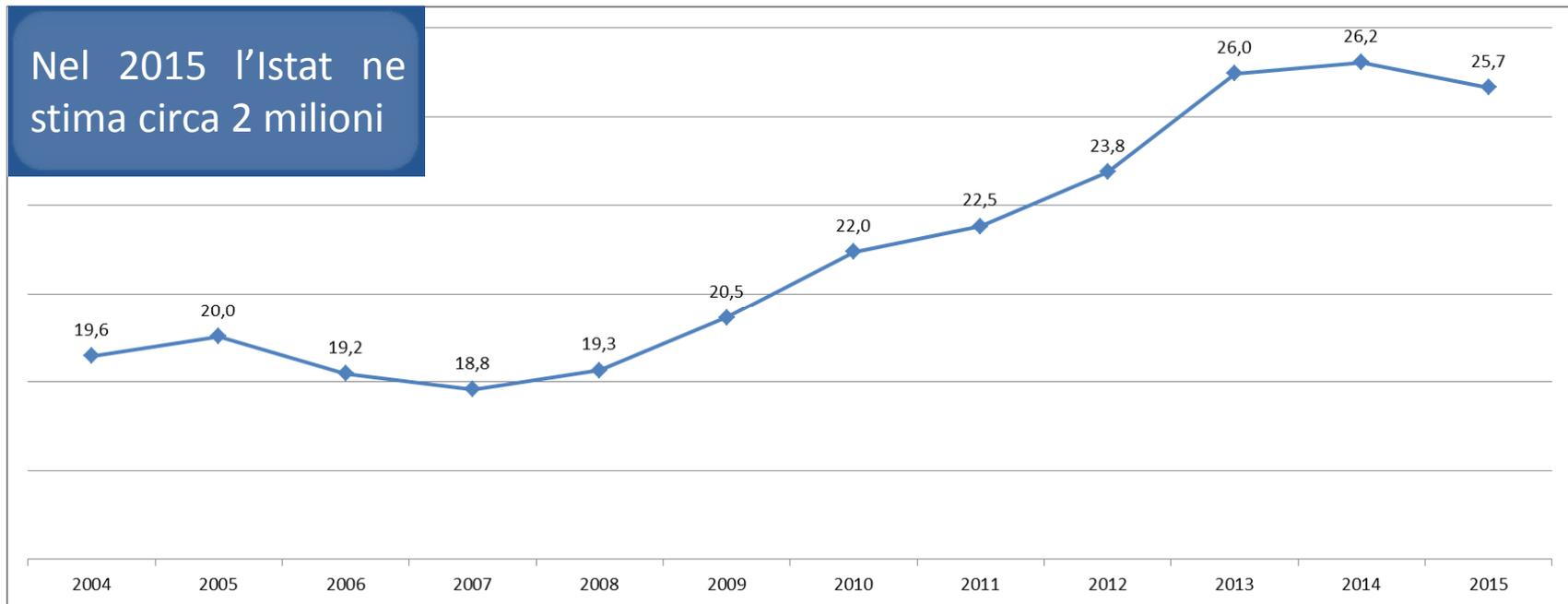
UN PRIMO FENOMENO: I NEET

Se guardiamo alla fascia 15-29 anni il fenomeno non è meno preoccupante.

Nel 2016 i giovani NEET nell'Europa a 28 paesi (Rapporto 2017 Commissione Europea) erano l'11,5%; in Italia erano il 19,9%, cioè 8,4 punti percentuali in più. Poco dietro al Belpaese, al secondo posto, si è classificata la Bulgaria con il 18,2%, seguita dalla Romania con il 17,4%. Dall'altra parte della classifica ci sono i più fortunati ragazzi lussemburghesi (5,4%), seguiti dai danesi (5,8%) e dagli svedesi (6,5%).



UN PRIMO FENOMENO: I NEET



NEET in Italia: serie storica dal 2004 al 2015

Elaborazioni INAPP su dati Istat

I NEET tra i 15 e i 29 anni sono cresciuti di oltre 6 punti percentuali tra il 2008 e il 2015, passando dal 19,6% al 25,7%. L'aumento più marcato è stato per gli uomini (circa 7 punti percentuali) rispetto alle donne (circa 4 punti percentuali).



NEET: UNA DIFFICILE DEFINIZIONE

All'interno di questa macro definizione ci sono diverse realtà, professionalità, percorsi formativi e condizioni sociali.

La popolazione dei NEET si presenta molto eterogenea, è un insieme di storie, ognuna delle quali è un caso a sé.



NEET: UNA POPOLAZIONE ETEROGENEA

Ragazzi che hanno sbagliato il percorso di studio

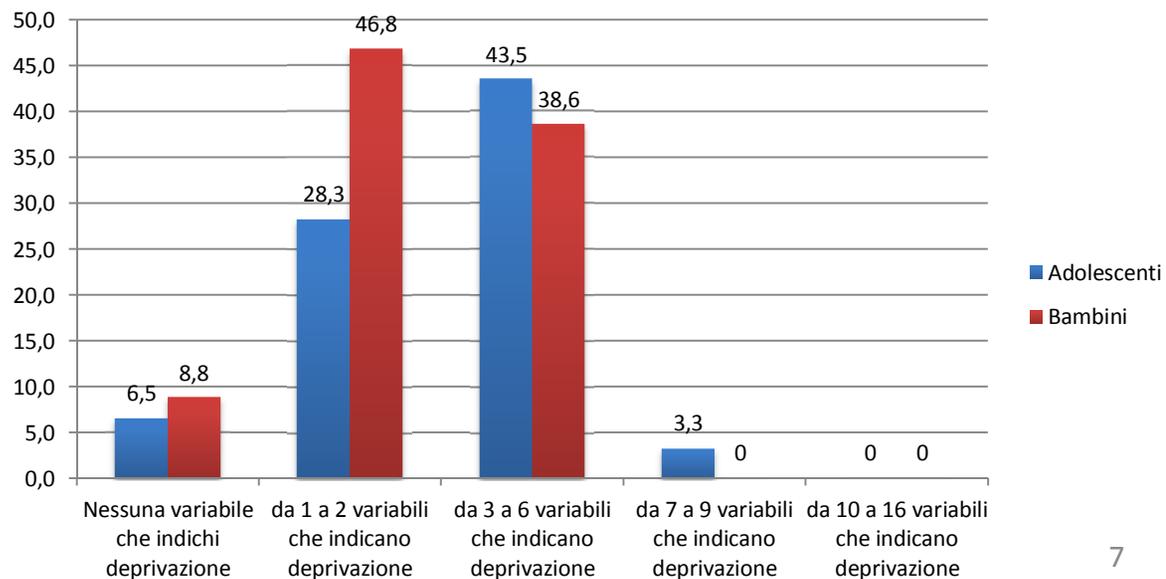
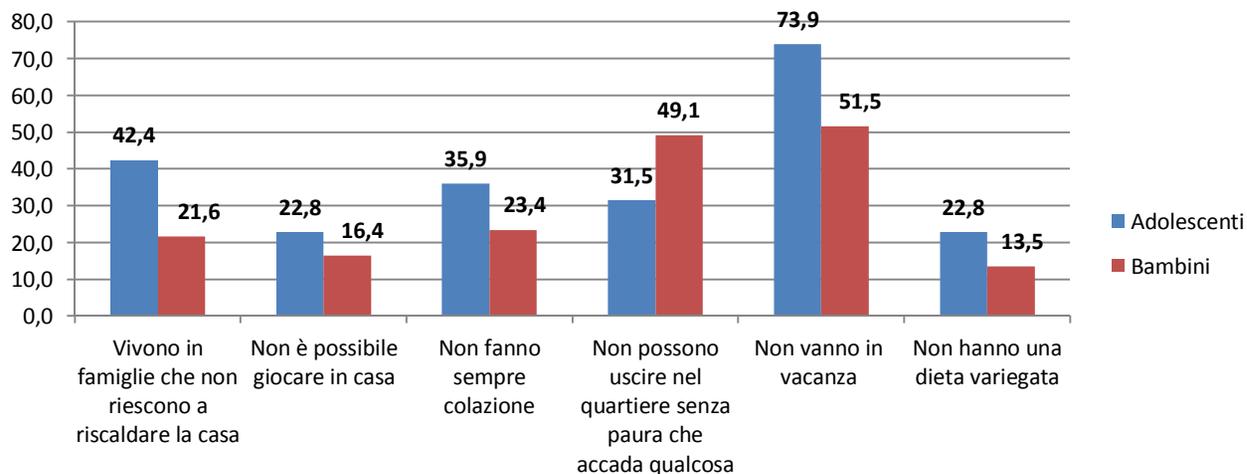
Giovani che lavorano in nero e quindi non essendo “riconoscibili” economicamente rientrano nella categoria

NEET

Diplomati che hanno cercato subito un'occupazione e non riuscendoci, hanno perso la motivazione e smesso di cercare

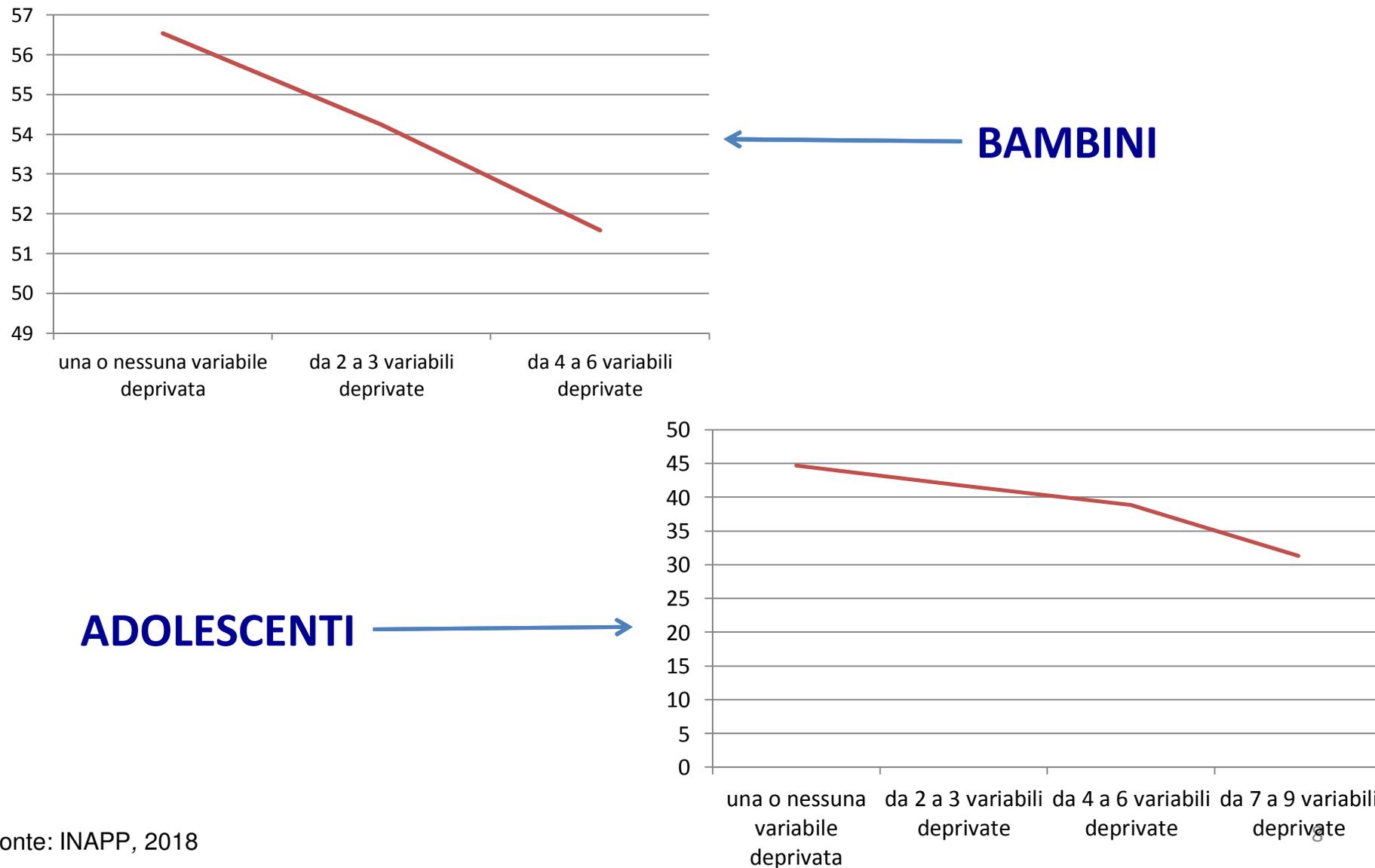
Laureati che hanno acquisito competenze insufficienti per le richieste nel mondo del lavoro e non riescono a definire un progetto professionale

Indice BeSt-Mi: distribuzioni delle variabili



BENESSERE EMOTIVO DEI BAMBINI

Valore medio della scala di Benessere Emotivo del Bambino per grado di deprivazione



POVERTÀ E POVERTÀ EDUCATIVE

«Il concetto di povertà educativa descrive un ambito più ampio di quello meramente scolastico, essendo stata definita come tale la privazione, per un bambino o un adolescente, della possibilità di apprendere, di sperimentare le proprie capacità, di sviluppare e far fiorire il proprio talento.»

Fonte: «Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa», Save the Children Italia, Settembre 2015



POVERTÀ E POVERTÀ EDUCATIVE

La povertà educativa è legata alla povertà economica delle famiglie e rischia di perpetuarsi da una generazione all'altra in un circolo vizioso.

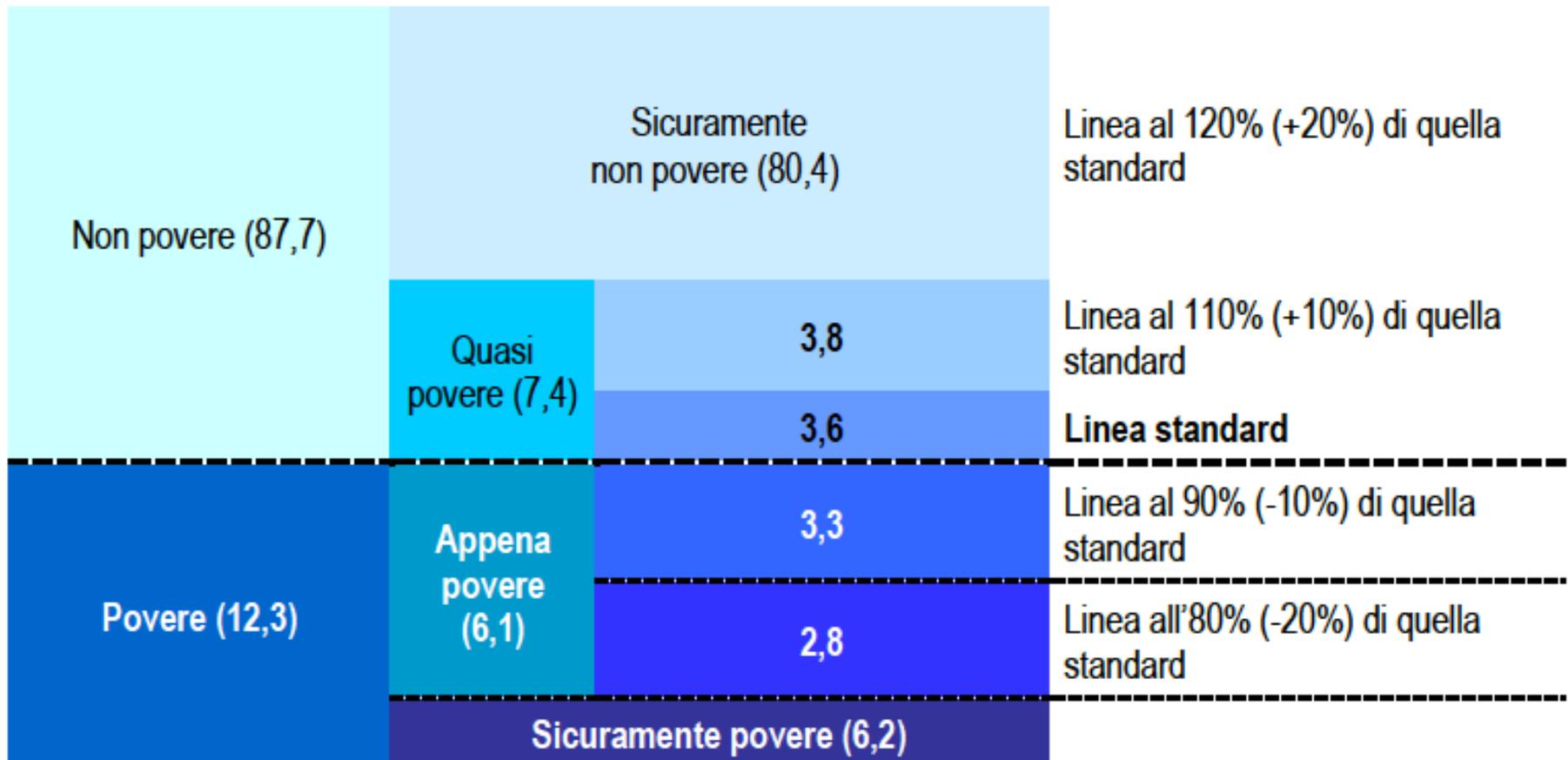
La disuguaglianza di reddito delle famiglie, come sottolineato dall'OCSE, è una delle cause principali di disuguaglianze educative tra i giovani, reprime talenti e ingabbia capacità vitali per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Nel 2017 l'Istat stima che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 778 mila (6,9%) e gli individui a 5 milioni e 58 mila (8,4%).



...sono i valori più alti dal 2005...

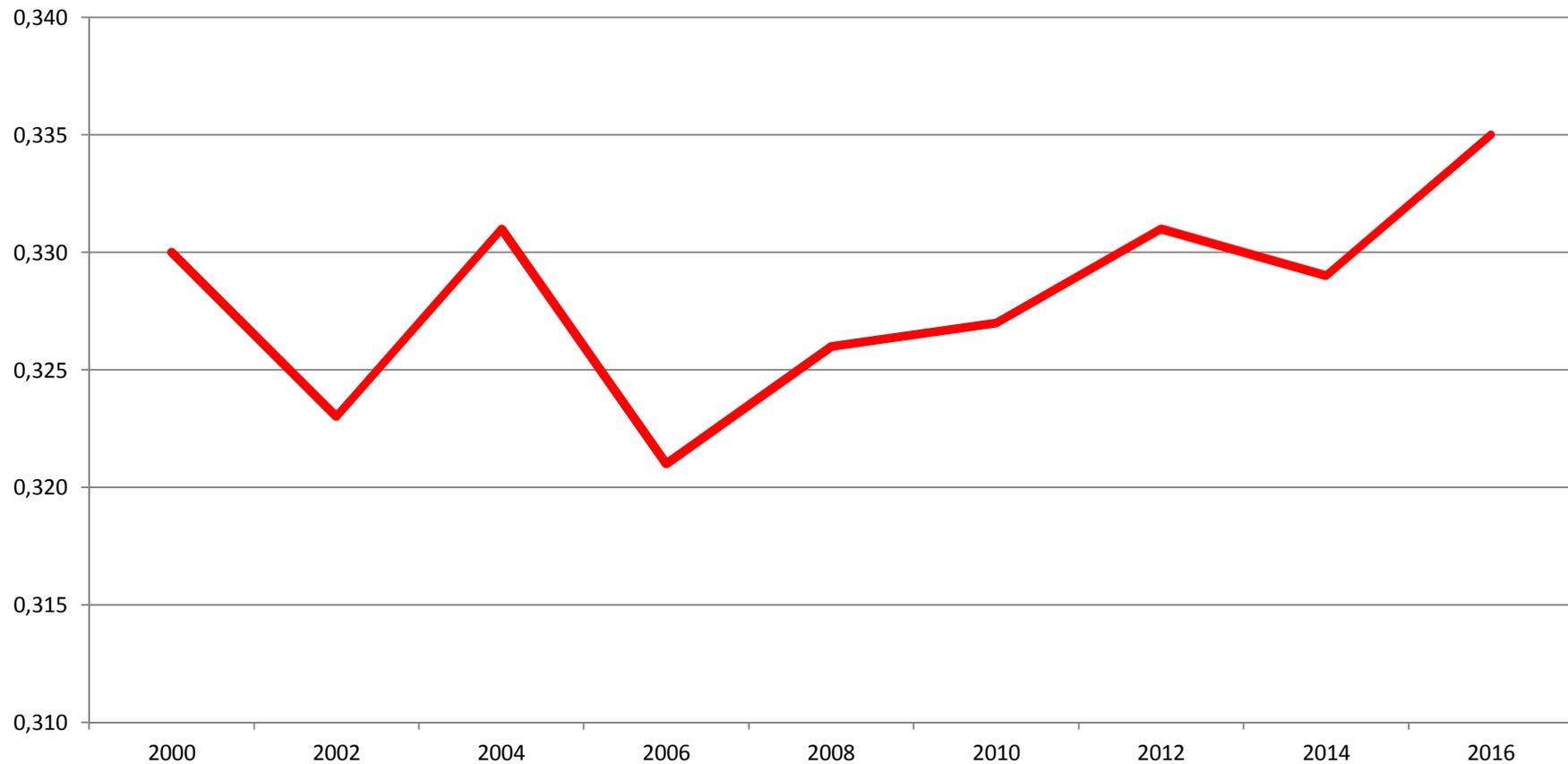
FAMIGLIE POVERE E NON POVERE IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ



Fonte: ISTAT, *La povertà in Italia. Anno 2017*

DISUGUAGLIANZA

Indice di Gini (distribuzione tra persone del reddito equivalente con scala OCSE modificata)



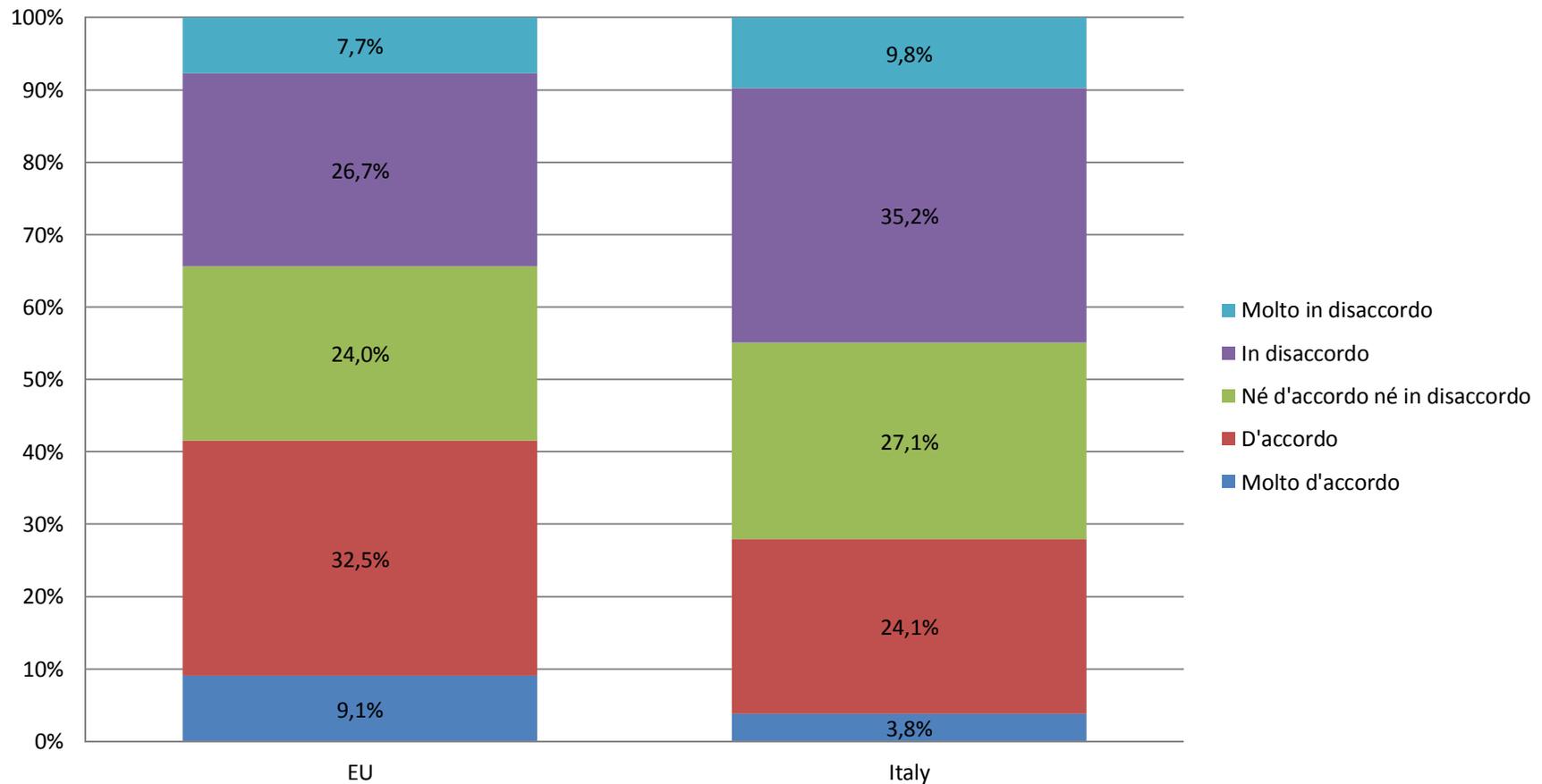
Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane*, Archivio Storico

ASSUNTI IMPLICITI DELLE ATTUALI POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- *Il povero cerca risposte assistenziali...*
- *Il povero è pigro...*
- *Il povero tende ad ingannare il sistema dei servizi alla ricerca di utilità individuali...*
- *Il povero è povero per la sua incapacità di attivazione...*

LA PERCEZIONE DEI CITTADINI SU SUSSIDI E SERVIZI SOCIALI

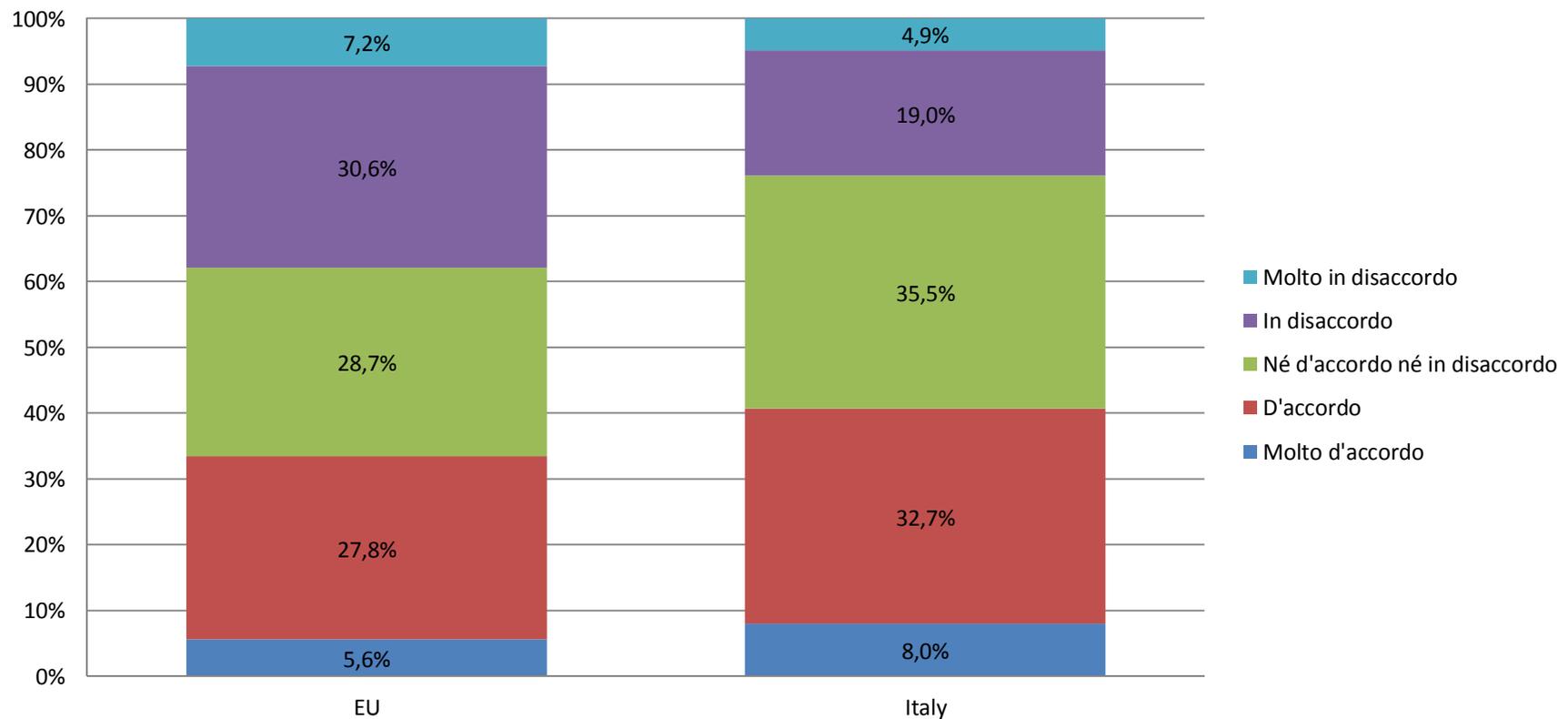
I sussidi e servizi sociali rendono le persone pigre



Fonte: European Social Survey, 2016

LA PERCEZIONE DEI CITTADINI SU SUSSIDI E SERVIZI SOCIALI

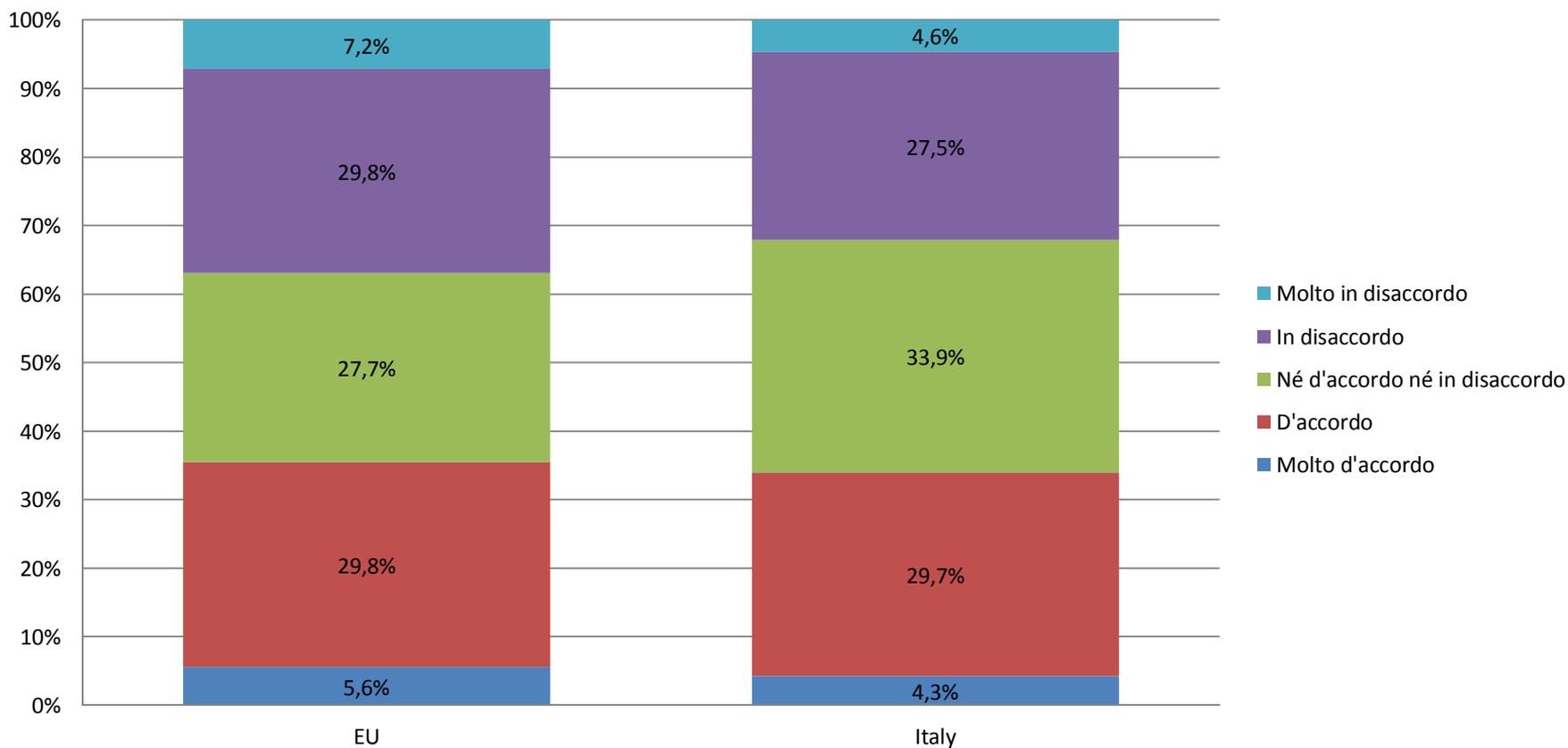
I sussidi e servizi sociali costano troppo in tasse



Fonte: European Social Survey, 2016

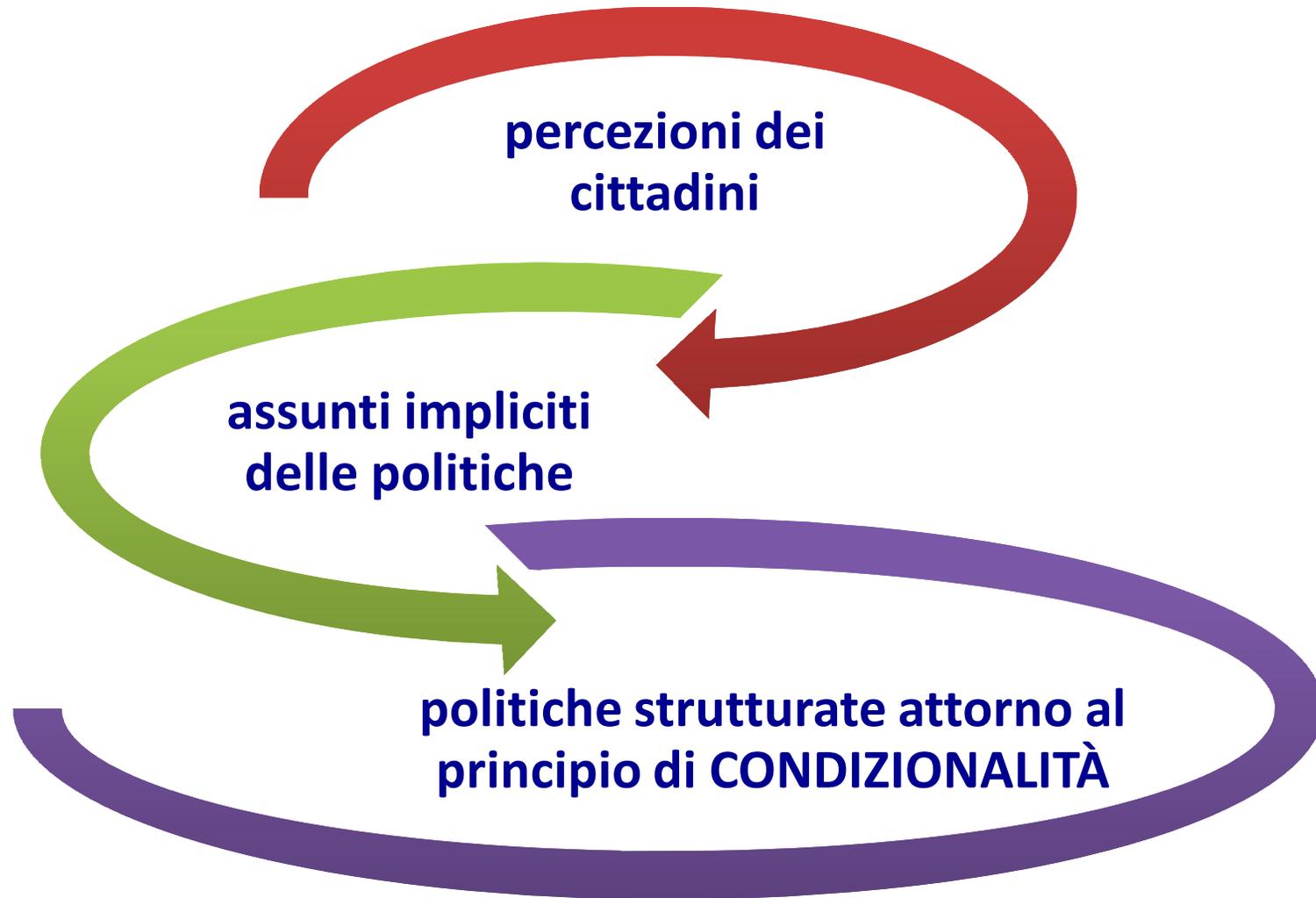
LA PERCEZIONE DEI CITTADINI SU SUSSIDI E SERVIZI SOCIALI

I sussidi e servizi sociali rappresentano uno sforzo troppo grande per l'economia



Fonte: European Social Survey, 2016

...UN CIRCOLO VIZIOSO...



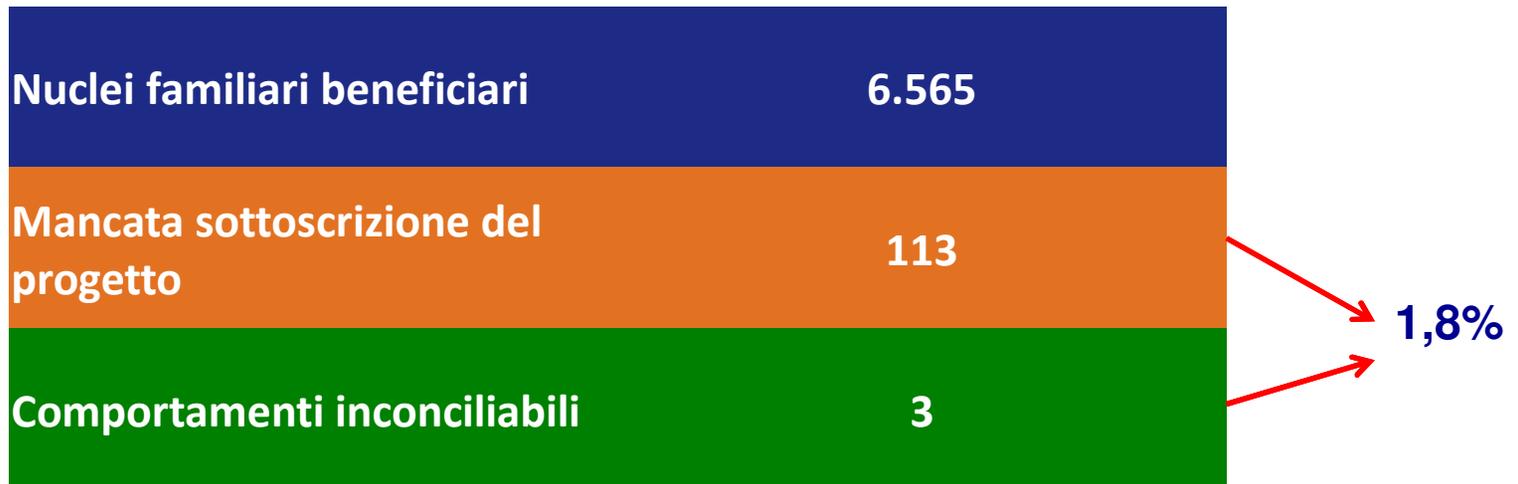
IL PRINCIPIO DELLA CONDIZIONALITÀ



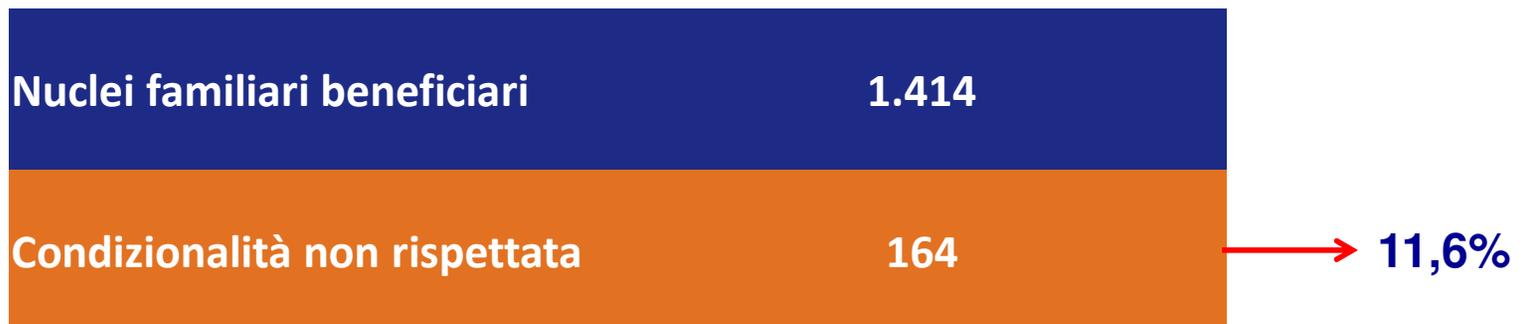
- ✓ Tra i limiti della condizionalità si segnala la sua natura di strumento centrato sull'utilizzo del componente monetario come rinforzo al cambiamento dei comportamenti del beneficiario, assumendo che la sua condizione di povertà o bisogno sia effetto dei suoi comportamenti inadeguati e che il cambio dei comportamenti produrrà come conseguenza il superamento della condizione di bisogno.
- ✓ Due opposte modalità applicative del principio della condizionalità nelle sperimentazioni e misure implementate (CAS, SIA, REI):
 - (i) **applicata in modo burocratico**, rispettando le indicazioni del Decreto istitutivo della misura e limitandosi al mero compimento delle formalità burocratico-amministrative (tra le quali è considerato il patto con l'utente) che rendevano possibile l'accesso alla fruizione del beneficio economico;
 - (ii) **interpretata in modo non rigido** e funzionale alla specifica dinamica di presa in carico in atto con il singolo beneficiario, **come strumento di aggancio** dell'utenza che prevede l'impostazione della relazione sulla base del dialogo e della contrattazione, **lasciando svolgere alla sanzione legata alla condizionalità una funzione residuale e flessibile.**

LE SANZIONI COLLEGATE ALLA CONDIZIONALITÀ...

dati generali Carta Acquisti Sperimentale: revoche e sospensioni



dati monitoraggio Carta Acquisti Sperimentale



...I MOTIVI DEL NON RISPETTO DELLA CONDIZIONALITÀ...

- Il nucleo familiare non ha rispettato i controlli periodici previsti
- Per presenza di barriere fisiche, culturali o sociali
- Per problemi familiari legati alla cura dei figli
- Per scarso spirito di collaborazione
- Per scarso spirito di collaborazione del genitore
- Per scarso spirito di collaborazione/scarsa motivazione
- Per sopraggiunti problemi di salute
- Scarsa funzionalità della rete dei servizi di tutela della salute
- Scarso sostegno da parte della rete dei servizi
- Scarso sostegno da parte della rete dei servizi al lavoro che ha generato demotivazione

...PSICOLOGIA DELLA SCARSITÀ...



...la *capacità di banda mentale* per le persone che vivono in situazioni di difficoltà è spesso satura non per limiti cognitivi congeniti all'essere poveri (o disoccupati) ma per la quantità di preoccupazioni che la situazione in sé genera...



...imporre impegni e vincoli (ulteriori) alla vita di famiglie in situazioni di svantaggio è controintuitivo, nonché incoerente...

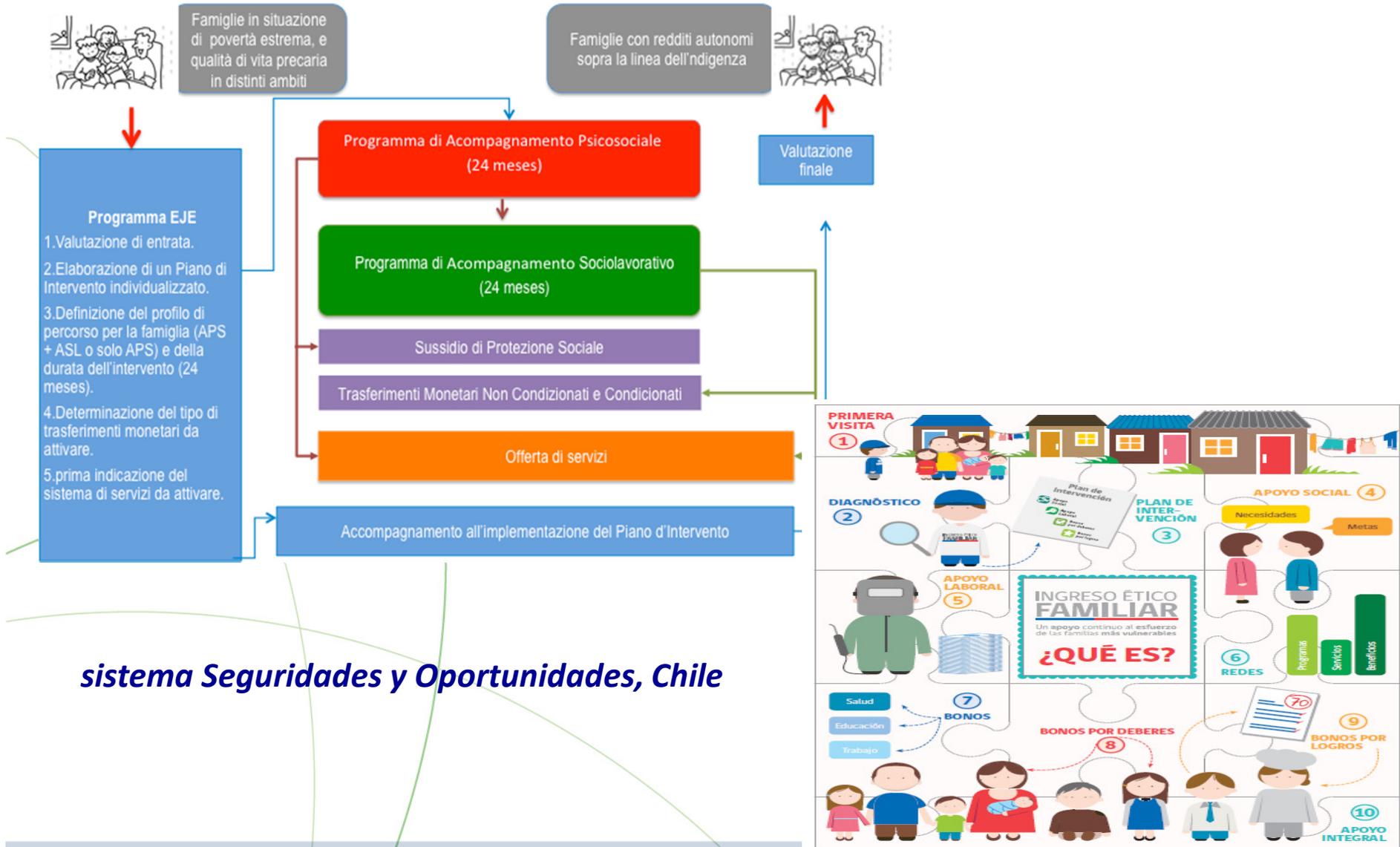
*Mullainathan e Sharif,
"Scarcity: Why having too little means so much"*

...QUINDI... PERCHÉ PERSISTERE CON LA CONDIZIONALITÀ?

“Prevedere la condizionalità, di conseguenza, serve anche a massimizzare la legittimazione del Reis agli occhi della classe politica e dell’opinione pubblica, garantendo il «buon uso» dei finanziamenti dedicati. Dato lo scarso appoggio che la lotta alla povertà tradizionalmente riceve nel nostro paese, l’importanza di legittimare il Reis non può essere sottovalutata.”

Il Reddito di Inclusione Sociale (REIS), pag. 198

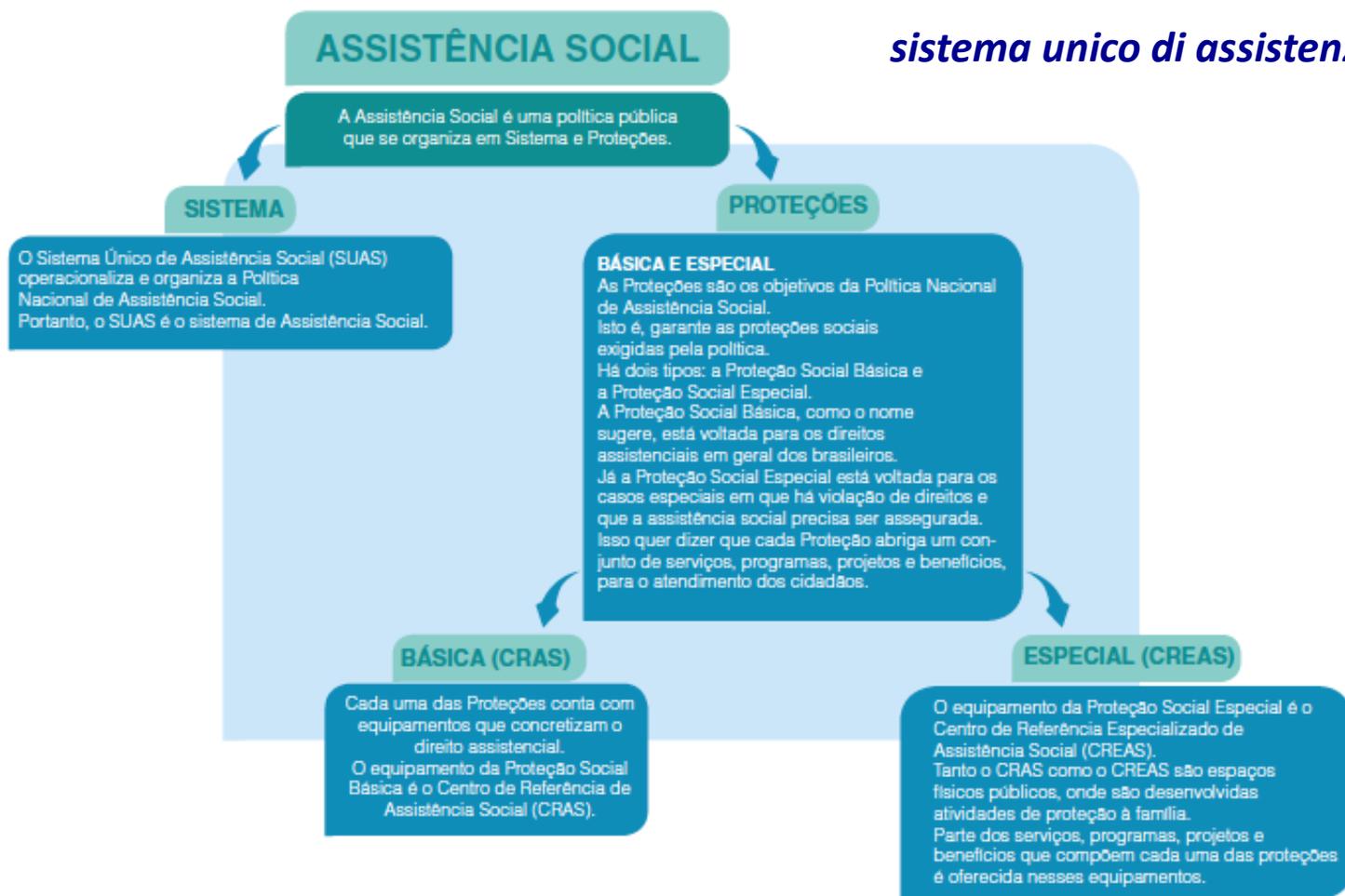
L'esperienza latinoamericana... si evolve!



sistema Seguridades y Oportunidades, Chile

L'esperienza latinoamericana... si evolve!

sistema unico di assistenza sociale, Brasile



CORRESPONSABILIDADES

17. ¿Qué se

Consiste
sumin
rector
compr
para e

Fondato nella definizione del pilastro di protezione sociale che integra il principio della Giustizia Sociale e dei Diritti Umani, la idea fondamentale è che nessuno viva al di sotto di un certo livello di reddito...

Lo Stato, pertanto, nell'erogare Trasferimenti Monetari alle persone in situazione di povertà e vulnerabilità, assume un ruolo di garante del diritto alla alimentazione, alla salute e all'educazione...

programma Tekoporá, Paraguay

1. ¿Por qué el Estado transfiere dinero a las familias participantes del Programa Tekoporá?

“Uno de los principales desafíos para la reducción de la pobreza y el desarrollo social constituye la disminución de las brechas en el acceso a servicios básicos integrales, principalmente para las familias en situación de pobreza y vulnerabilidad. Si bien existen desde el Estado programas dirigidos a garantizar los derechos de las personas en diferentes etapas del ciclo de vida, ellos no llegan a las personas más pobres y vulnerables o lo hacen en forma descoordinada y fragmentaria, sin garantizar el cumplimiento pleno de los derechos de las mismas.

Fundados en la definición del piso de protección social que integra el principio de la Justicia Social y de los Derechos Humanos, la idea fundamental es que nadie viva por debajo de un cierto nivel de ingresos y que toda persona tenga acceso, por lo menos, a servicios sociales básicos para así promover las oportunidades de trabajo decente, como el ejercicio de sus derechos inalienables” (PEI SAS 2015-2018. Pág. 16).

El Estado, por lo tanto, al otorgar Transferencias Monetarias a las personas en situación de pobreza y vulnerabilidad, asume su rol de garante del derecho a la alimentación, a la salud y la educación.

La matriz de la desigualdad social en América Latina

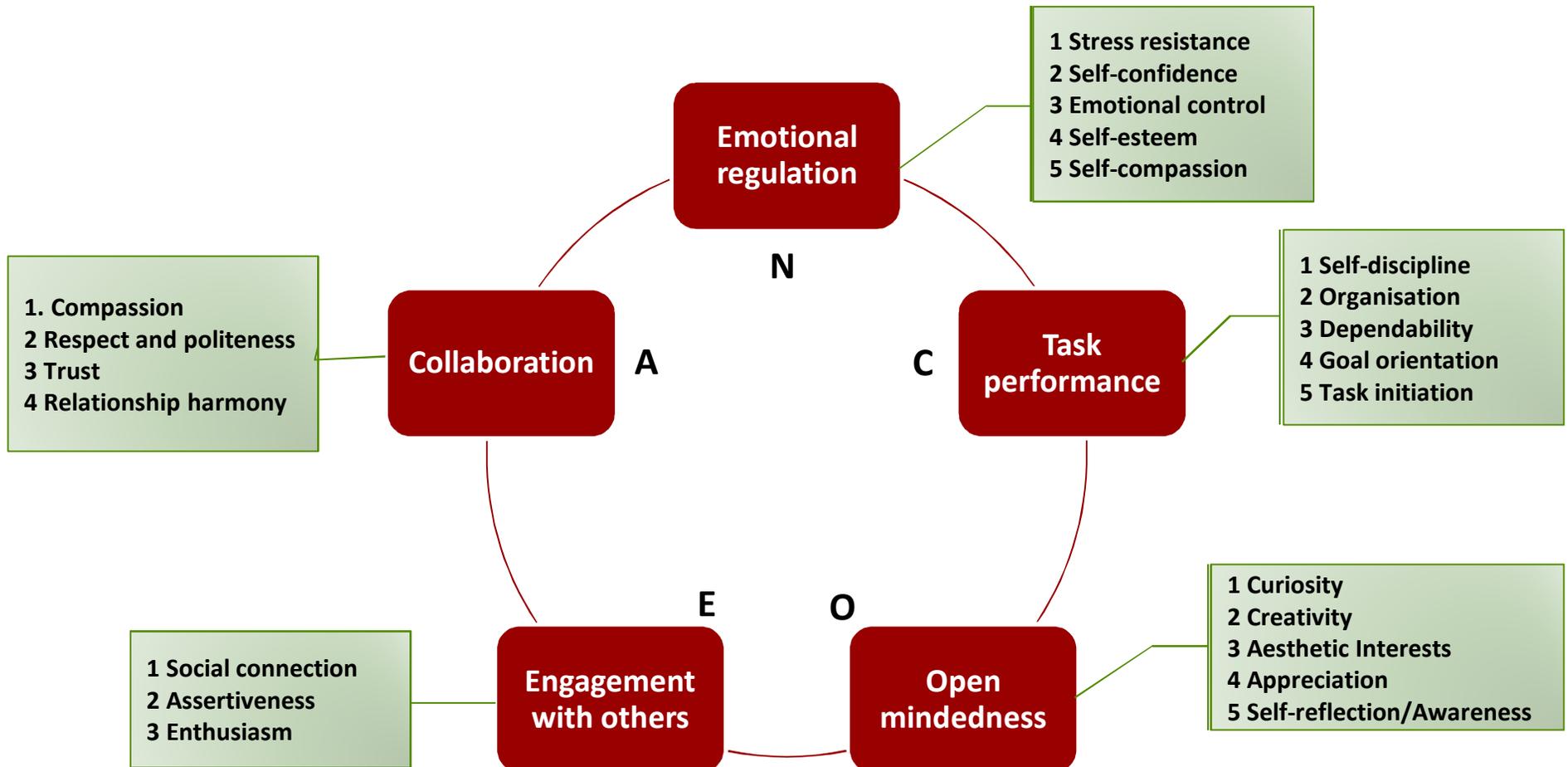


...COME CAMBIARE ROTTA?

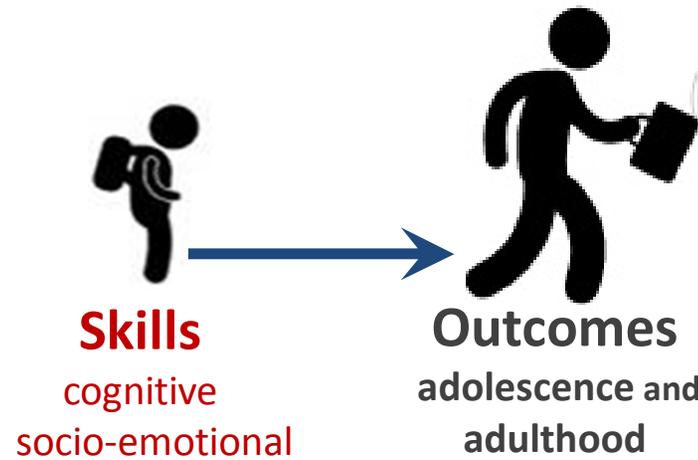


- componente monetaria più alta, che sostenga effettivamente verso il superamento della linea di povertà, disincentivando i comportamenti non collaborativi
- progetti di azione personalizzati, elaborati con il forte coinvolgimento dei beneficiari
- superamento della logica condizionale e delle sanzioni, interpretando i comportamenti non adeguati come indicatori di disagio che chiamano il sistema dei servizi ad una intensificazione dell'azione di accompagnamento
- sviluppo degli strumenti di accompagnamento (psicosociale, al lavoro, di orientamento, comunitario, ecc...)

INFINE... LE COMPETENZE SOCIOEMOTIVE



The power of social and emotional skills



Tertiary education

Employment

Obesity

Depression

Violence

Life satisfaction



Latent factor model (Heckman & colleagues)

OECD (2015)

La “Cura”, mentre stava attraversando un fiume, scorse del fango cretoso; pensierosa, ne raccolse un po’ e incominciò a dargli forma. Mentre è intenta a stabilire che cosa abbia fatto, interviene Giove. La “Cura” lo prega di infondere lo spirito a ciò che essa aveva fatto. Giove acconsente volentieri. Ma quando la “Cura” pretese imporre il suo nome a ciò che aveva fatto, Giove glielo proibì e volle che fosse imposto il proprio. Mentre la “Cura” e Giove disputavano sul nome, intervenne anche la Terra, reclamando che a ciò che era stato fatto fosse imposto il proprio nome, perché aveva dato ad esso una parte del proprio corpo. I disputanti elessero Saturno a giudice. Il quale comunicò ai contendenti la seguente giusta decisione: “Tu, Giove, che hai dato lo spirito, al momento della morte riceverai lo spirito; tu, Terra, che hai dato il corpo, riceverai il corpo. Ma poiché fu la “Cura” che per prima diede forma a questo essere, fin che esso vive lo possieda la “Cura”. Per quanto concerne la controversia sul nome, si chiami “homo” poiché è fatto di “humus” (Terra)”

(mito proposto da M. Heidegger in “Essere e Tempo” – tratto da “Fabularum liber” dello storiografo romano Igino)



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.inapp.org